

Una società francese propone un servizio di "backup" genetico per poter ordinare, in futuro, organi di ricambio  
Ma gli studi sulle staminali pluripotenti sono ancora all'inizio

# Alla ricerca dell'elisir di lunga vita

## L'INIZIATIVA

### PARIGI

Un cuore, un cervello, un rene di ricambio, da poter usare nello sfortunato caso di un infarto, un ictus, una leucemia, e continuare a vivere, magari non proprio in eterno ma più a lungo, molto, molto più a lungo, e soprattutto in forma, come nuovi. Fantascienza? La solita fandonia sanitaria? No, un contratto da 47mila euro alla sottoscrizione e 500 annui a partire dal terzo anno. Garantirà un backup genetico, un corpo di ricambio da usare quando l'originale comincia a cedere. Senza nemmeno bisogno di andare a scomodare le cellule staminali dell'embrione umano. L'annuncio suona come una delle tante promesse miracolose e infondate della medicina futurista, ma questa volta arriva da Collectis, il più importante gruppo industriale francese di biotecnologie, leader in ingegneria dei genomi e nel settore delle

staminali.

Il 48enne presidente biologo-imprenditore di Collectis André Choulika, ha scelto New York per annunciare due giorni fa il lancio della sua nuova filiale Scéil e «l'orgoglio di essere i primi al mondo a mettere a disposizione del grande pubblico l'importante progresso scientifico che rappresenta la tecnologia delle cellule staminali pluripotenti indotte».

## I BENEFICI PROMESSI

Se la biotecnologia è complessa e si basa sugli studi che nel 2011 hanno valso il Nobel per la medicina al giapponese Shinya Yamanaka, per il fortunato sottoscritto

**IL GRUPPO FRANCESE COLLECTIS: DAL 2020 CURARSI IN QUESTO MODO SARÀ LA NORMA IL GOVERNO VARA LA LEGGE DI BIOETICA**

re del nuovo contratto Scéil i fastidi sono minimi e i benefici (promessi) enormi. Una volta compiute le necessarie formalità amministrative - come spiega il settimanale francese *Nouvel Observateur* - all'assicurato saranno prelevati 3 millimetri di pelle, immediatamente spediti in un laboratorio di Singapore, dove le cellule del derma (fibroblasti) saranno coltivate, conservate nell'azoto liquido e riprogrammate per produrre le famose «cellule staminali pluripotenti indotte» o iPS. Si tratta, come le vere staminali embrionali, di cellule pronte a differenziarsi, in base alle necessità, in cellule del cuore, del sangue, del fegato, cartilagine, cervello... Provenendo dalla pelle del donatore e non da un embrione, le iPS presentano il non trascurabile vantaggio di evitare polemiche religiose o bioetiche. In caso di malattia o incidente, l'assicurato potrà ricorrere alle sue iPS e rifarsi nuovo. Per il momento, tuttavia, Scéil potrà commercializzare il suo contratto soltanto a Singapore, molto presto a Dubai e forse in Svizzera. La maggior parte dei paesi impone infatti di specificare l'uso futuro di qualsiasi prelievo biologico. Per molti è però ancora troppo presto per sapere se le iPS non presentino controindicazioni a lungo termine. Choulika non ha dubbi: «Un bambino nato quest'anno ha una speranza di vita di 140 anni. Dal 2020 o 2030 curarsi in questo modo sarà diventata la norma». Più prudente la ministra della Ricerca francese Geneviève Fioraso, che domani presenterà all'Assemblée Nationale la nuova legge di bioetica: «È positivo che grazie a iniziative come quelle di Collectis la scienza possa compiere progressi nello studio delle iPS, ma è necessario ricordare che il comportamento a lungo termine di queste cellule presenta ancora incertezze. Per questo mi batto per una legge che autorizzi, a determinate condizioni, la ricerca sulle staminali embrionali».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo studio

### Cinque anni di meno: così lo smog riduce la longevità in Cina

Per colpa dello smog a nord del fiume Huai in Cina si vive cinque anni di meno. Ad affermarlo è un nuovo studio, pubblicato su *Proceedings of the National Academy of Sciences*, che ha scoperto un collegamento diretto tra i pesanti livelli di inquinamento atmosferico dalla combustione del carbone e le longevità degli abitanti. Per decenni in Cina nelle regioni più fredde del nord, il carbone per il riscaldamento è stato gratuito. Nonostante la buona fede dell'operazione governativa, l'iniziativa ha provocato

secondo i ricercatori delle «differenze significative» sui livelli di inquinamento. In particolare l'équipe di ricerca dell'Università di Harvard ha scoperto che nel nord, la concentrazione di particolato (TSP) è di 184 microgrammi per metro cubo più alta rispetto al sud (pari ad un +55%) e le speranze di vita sono di 5,5 anni inferiori alla media a causa soprattutto di un aumento dell'incidenza di mortalità per motivi cardiorespiratori, quali malattie cardiache, ictus, cancro ai polmoni e malattie respiratorie.

## Le cinque regole per ritardare l'invecchiamento



### 1 - Alimentazione

#### Piccole porzioni tante fibre

Deve essere elevato il consumo di legumi mentre va limitato a poche volte al mese quello della carne. Non più di due a settimana. Preparare porzioni piccole, tali da non riempire lo stomaco per più dell'80%. La sera evitare di appesantirsi. Moderato e regolare dovrebbe essere il consumo di vino: 1-2 bicchieri al giorno. Acqua e liquidi: 8 o più bicchieri (non sono inclusi gli alcolici)



### 2 - Stile di vita

#### Sport e meditazione contro lo stress

Due elementi dello stile di vita sono strettamente correlati con la longevità: l'attività fisica quotidiana e accorgimenti che consentano di scaricare lo stress. Lo sport regolare può essere considerato la terapia per eccellenza dell'invecchiamento. Tutte le popolazioni longeve hanno un rituale per scaricare lo stress. Dalla meditazione al silenzio ad un momento tutto per sé



### 3 - Avere uno scopo

#### Scegliere la meta da raggiungere

Avere uno scopo nella vita rappresenta un aspetto fondamentale contro l'invecchiamento. Chi si sveglia al mattino con un obiettivo da raggiungere vive più a lungo e vive meglio. Uno studio del "National Institutes of Health" statunitense ha seguito per un decennio adulti tra i 35 e 92 anni: è risultata chiara l'associazione tra longevità ed obiettivi da seguire

# Antifame killer, monsieur Dukan sospeso dall'Ordine

## IL CASO

### PARIGI

Questa volta non è in causa il petto di pollo, la bresaola o l'inevitabile crusca d'avena ma il Mediator, anti-diabetico al centro del più grosso scandalo della storia sanitaria francese, che Pierre Dukan avrebbe prescritto 40 anni fa a una sua paziente come farmaco antifame. Il papa delle proteine è stato sanzionato dall'Ordine dei medici dell'Ile-de-France «per non ottemperanza delle regole deontologiche» e sospeso dall'esercizio della professione per otto giorni, dal primo all'8 ottobre prossimo. Anche se Dukan ha annunciato immediatamente il ricorso in appello, la "condanna" non avrà ripercussioni sul suo lavoro.

L'autore dell'omonimo metodo per dimagrire, tradotto in 14 lingue e diffuso in oltre cinquanta paesi, si è infatti auto escluso dall'ordine dei medici nel maggio dell'anno scorso, stimandosi al centro di una campagna denigratoria. Tutte le procedure già avviate nei suoi riguardi hanno però continuato il loro corso. L'avvocato ha parlato di «un evidente pretesto» denunciando l'ostinazione dell'ordine a voler perseguire il suo cliente, che a 72 anni è già in pensione da un pezzo.

## CENTINAIA DI VITTIME

Per l'accusa, invece, una condanna inevitabile. Dukan è accusato di aver prescritto il Mediator, farmaco che avrebbe causato la morte di centinaia di pazienti in trent'anni, a madame B. nel 1971 come antifame, al di fuori delle sue indicazioni

terapeutiche, e senza nessun controllo cardiaco. La paziente ha poi sviluppato una valvulopatia che «è apparsa in relazione diretta e probabile con il Mediator». Dukan, che è stato anche condannato al versamento di 6000 euro, è inoltre accusato di aver mentito dicendo di aver prescritto il Mediator una sola volta, mentre i documenti della mutua dimostrano che la ricetta fu ripetuta per cinque volte. Il Con-

**IL PADRE DELLA NOTA DIETA PRESCRISSE CON ESITI FATALI IL MEDIATOR, UN CONTROVERSO ANTIDIABETICO**



IL DIETOLOGO Pierre Dukan

siglio disciplinare dell'ordine non si è mostrato indulgente: «ricorrendo a tali grossolane e false dichiarazioni, il dottor Dukan ha dato prova di un comportamento senza probità e di natura tale da gettare discredito sulla professione». Sono ormai anni che il dottor Dukan non gode della simpatia dei suoi colleghi. Il successo planetario del suo regime iperproteico e le sue indiscusse doti di promotore sono state giudicate spesso incompatibili col giuramento di Ippocrate.

## METODO DISCUSO

Pierre Dukan ha sempre difeso con vigore il suo metodo, originariamente messo a punto per combattere l'obesità. Oggi vanta «circa 30 milioni di lettori» in tutto il mondo, che hanno imparato a me-

moria la "fase d'attacco", immediatamente visibile sulla bilancia, seguita da "crociera", "consolidamento" e "stabilizzazione". Dukan ha però perso nel luglio 2011 il processo per diffamazione intentato al collega Jean-Michel Cohen, che aveva denunciato i rischi di una dieta iperproteica. Nel 2011 anche l'Anses, l'Autorità francese della sicurezza alimentare, ha lanciato un monito sui pericoli per la salute e l'inefficacia nel lungo termine di questo regime. Anche se ufficialmente non ha mai confermato, fu proprio grazie al metodo Dukan che François Hollande arrivò in forma e snello alla vittoria delle presidenziali. Peccato che da allora il presidente ha recuperato tutte le sue rotondità.

Fr.Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA